



La Virgo Fidelis unisce tutti i Corazzieri nella caserma Sanfront

Il 21 novembre, come tutti gli anni, si è svolta la cerimonia della Virgo Fidelis a cui tutti i carabinieri e in particolare i Corazzieri sono devoti. La cerimonia si è svolta in caserma, dove l'accoglienza dei Corazzieri in servizio è stata talmente familiare e calorosa nei confronti dell'Associazione, da creare una bellissima sintonia. Tutto questo grazie all'accoglienza del Comandante Colonnello Magrini, che fin dall'inizio del suo insediamento in questo incarico ha dimostrato predisposizione, rispetto, e considerazione verso i soci e il loro Presidente, accogliendoli in un caloroso abbraccio che si conferma in ogni occasione. Nella piccola cappella, affollata per l'evento, era stato approntato l'accompagnamento musicale realizzato da persone competenti, come il nostro Renzo Brunello all'organo e il corazziere Giuseppe Di Costanzo al flauto traverso. Ad officiare la Messa, come sempre, è stato il nostro cappellano militare Don Sergio. Il senso di appartenenza e di unità e il sentimento religioso e devoto verso Maria hanno attraversato gli animi di tutti e hanno reso la funzione intima e profondamente sentita. "Affidate a Maria tutto ciò che siete, tutto ciò che avete e così riuscirete ad essere uno strumento della misericordia e della tenerezza di Dio per i vostri familiari,



...i vostri vicini e amici." Queste le parole di Papa Francesco rivolte alla Vergine e autenticamente vere che ciascuno ha sentito dentro di sé. Almeno una volta al giorno bisognerebbe dire: grazie Maria. Don Sergio il nostro cappellano militare si è soffermato molto sul concetto di amore, nell'omelia, sostenendo che la Madre di Dio, poiché ha accolto in seno Suo Figlio, è la madre non solo di Gesù, ma di tutti gli uomini che Lui è venuto a salvare.. Dunque è una donna che ha umilmente accettato un arduo e difficile compito, permettere all'umanità di purificare la propria anima

attraverso la predicazione di suo Figlio. Lei protegge il lavoro dei Corazzieri in servizio e in famiglia con forza e perdono. Il Crocifisso ai cui piedi Maria si accascia è l'immagine cristiana che ha diffuso per il mondo l'idea di uguaglianza e di amore fra gli uomini, fino ad allora assente e lo ha cambiato: infatti sono quasi duemila anni che diciamo "Prima di Cristo" e "dopo Cristo". Il Crocifisso rappresenta tutti gli uomini, prima di allora nessuno aveva mai detto che gli uomini sono uguali e fratelli, tutti, ricchi e poveri, credenti e non credenti, ebrei e non ebrei, neri e bianchi e nessuno prima di Lui aveva messo al centro della nostra esistenza la solidarietà e l'amore. Ebbene tutto questo è avvenuto perché così doveva essere, ma tutto è partito da quel sì di Maria: "...sono l'ancella del Signore sia fatta la sua volontà." Maria è la chiave di tutto è la figura umile, sottomessa, paziente che accoglie, soffre e perdona, è l'immagine della MADRE in tutto il suo più alto valore a cui noi tutti ci rivolgiamo nei momenti di difficoltà, di dolore, di ringraziamento per un momento di serenità. Proprio a Lei, Virgo Fidelis, affidiamo l'anima dei recenti Corazzieri scomparsi alla vita terrena, che Don Sergio ha ricordato durante la funzione, certi che verranno accolti tra le sue braccia che sempre proteggono.

La Redazione

Francesco Madotto la vita, il servizio, lo sport.

Il nostro socio è venuto in Redazione per raccontare di sé e si è rivelato un uomo dai valori alti e costruttivi

La figura di Madotto si è manifestata durante l'intervista a poco a poco. La sua personalità apparentemente inflessibile ha rivelato importanti valori umani, fedeltà alle regole ed ad una rigida educazione personale. Affermava la filosofa francese Simone Weil "L'anima umana ha bisogno di partecipazione disciplinata ad un compito condiviso di pubblica utilità, ma ha anche bisogno di iniziativa personale affinché questo intervento sia adeguato." e mai definizione fu più azzeccata per presentare la soggettività di questo corazziere. In lui si intrecciano in un tutt'uno indissolubile la famiglia, in particolare la persona della madre, il servizio da corazziere in Quirinale, lo sport. Con voce pacata, ma limpida e chiara ha cominciato a parlare delle sue origini...La base familiare per lui è stata importantissima, nato il 2 giugno 1939 a Resia in provincia di Udine, ben presto la sua infanzia è stata colpita da un grande lutto, la morte del padre quando aveva 12 anni. Rimasto con la madre, poichè i fratelli più grandi erano sposati, per reagire ha subito impegnato le sue giornate con lo sport invernale. Il rigore, la volontà di riuscire, l'impegno realizzati grazie agli insegnamenti materni, lo hanno portato subito a validi risultati nello sci di fondo e a farsi conoscere. Recatosi con l'allenatore e la squadra all'inaugurazione delle Olimpiadi di Cortina nel 1956, quando aveva 16 anni, vide un gruppo di corazzieri con i mantelli e gli elmi luccicanti al sole di febbraio, che prestavano servizio per l'evento. Fu una folgorazione che si confermò l'anno dopo nel 1957, quando Francesco lesse un articolo sulla vittoria dei corazzieri nel campo del canottaggio. Da lì nacque il suo sogno: fare il corazziere anche nello sport. Un connubio indivisibile nella giovane mente di questo ragazzo, che ha segnato per sempre la sua vita. Non sempre i sogni si



Madotto e i suoi trofei simbolo delle sue vittorie

avverano ma per Madotto fu così. Entrato nei carabinieri, durante un servizio a piazza di Siena, ha il coraggio di presentarsi al Comandante del Reggimento Col. Tassoni e al maresciallo di disciplina Scaffidi, che erano presenti all'evento, per perorare la sua causa, avendo fatto domanda di entrare nei Corazzieri. Dopo pochi mesi fu chiamato e il suo sogno prese forma. Che dire? Da allora sono trascorsi molti anni tra vittorie nel gruppo di canottieri all'epoca del Presidente Saragat e seguenti e servizi importanti per la difesa e la tutela del Capo dello Stato. E' importante la figura del corazziere, sottolinea il nostro socio, perché non solo ha un incarico prestigioso, ma partecipa ad eventi in Italia e all'estero stando a contatto con le massime autorità italiane e straniere, contribuendo a costruire la storia che poi verrà scritta. Con il passare degli anni viene nominato maresciallo di Palazzo con responsabilità su tutti i servizi svolti dai corazzieri all'interno del Quirinale. Per 25 anni tiene questo ruolo continuando a mietere successi in campo agonistico. Andato in pensione per sopraggiunti limiti di età alla domanda del Presidente Ciampi: "Adesso che cosa farà" Francesco senza esitazione risponde che avrebbe gareggiato alla maratona di New York che vinse nella categoria over 65 e l'anno dopo 2005 a Londra nella stessa categoria. E' storia di oggi la premiazione ottenuta a Trento per 60 anni di attività sportiva agonistica attuata conseguendo risultati significativi in campo nazionale ed internazionale, per lo spirito di sacrificio, il fisico formato e la passione che gli ha sempre fatto battere il cuore. Abramo Lincoln diceva: "Non sono gli anni nella tua vita che contano, ma è la vita che tu hai svolto in quegli anni che fa la differenza". Per Francesco Madotto sono state le sue scelte di vita che gli hanno permesso di essere l'uomo che è oggi e che noi stimiamo.

Francesco Madotto con Abbagnale Presidente della Società Nazionale Canottaggio, che si complimenta con lui per il premio ottenuto a Trento per i 60 anni di carriera sportiva



La Redazione

Mario Pettoello è nel cuore di tutti

Parenti, amici, corazzieri lo hanno salutato per l'ultima volta, ma il suo ricordo non morirà mai, anzi vivrà per sempre tra coloro che lo hanno conosciuto.

Perché? Questa domanda rimbalza nella mente delle persone che gli sono state vicine sempre anche durante la lunga malattia. Tutto è accaduto troppo presto, aveva ancora tanti anni da vivere, tante cose da fare, tanti sogni da realizzare, una figlia da crescere. Allora perché? E' una domanda senza risposta, l'incredulità, il dolore per la sua perdita sono ancora troppo forti, lasciano storditi e con in bocca un amaro sapore di ingiustizia. Il 28 ottobre nella chiesa Madonna delle Grazie a Zafferana Etnea(CT) c'erano tutti, arrivati da diverse località per salutarlo, ma soprattutto per condividere ancora con lui questo estremo momento. Il sentimento, la commozione, il ricordo, la costernazione erano palpabili, le sacre mura vibravano simbolicamente, dense di tutto questo sentire. Al termine della cerimonia il Luogotenente Tabili ha letto la preghiera del carabiniere e il Generale Luigi Bruno ha reso partecipe i presenti



del contenuto di una lettera scritta dal corazziere Raffaele Annunziata, che a nome di tutti i colleghi ha immaginato Pettoello in partenza sul treno che lo porta in cielo a prendere le ali e a proteggere da lassù i suoi cari, i figli, gli amici corazzieri, augurandosi in un lontano futuro di essere accolto in cielo e ricevere proprio da Mario le grandi ali che abbattano ogni barriera, per formare il grande Squadrone Celeste dei Corazzieri di nostro Signore. I Familiari commossi per tutta questa partecipazione hanno voluto ringraziare attraverso i social. Corrado, il fratello, ha voluto ricordare i Corazzieri che si sono alternati in visite personali, altri che gli sono stati vicino telefonicamente incoraggiandolo negli ultimi due anni della malattia. Da loro ha ricevuto conforto dimenticando a volte le sofferenze e le terapie. Sara, la moglie, vorrebbe stringere tutti per l'immenso affetto dimostrato e conclude dicendo: " ...il dolore è troppo forte e non trovo le parole, ma sappiate che siete stati per mio marito la sua seconda famiglia e adesso lo siete per me e la mia dolce Erika."

La Redazione

Eros Faraon lascia il Reggimento Corazzieri

Il corazziere ha voluto salutare colleghi e amici in Caserma per condividere questo passaggio di vita.

" Sono fiero ed orgoglioso di essere un corazziere e del servizio che ho prestato per la tutela della più alta carica dello Stato" Queste sono state le parole di Eros nel ringraziare i colleghi, gli amici della Sezione Corazzieri, i civili per l'affetto che hanno avuto nei suoi confronti; tutti hanno partecipato il 4 novembre al convivio di saluto tenuto al maneggio della caserma Sanfront, dove molti anni prima era cominciata la sua vita da Corazziere. Nel 1978 aveva visto nella piazza del Comune di Vittorio Veneto un servizio dei Corazzieri in onore dei Cavalieri del luogo e ne era rimasto folgorato al punto di decidere di diventarlo. Era entrato nel Reggimento il 4/ 1 / 1983 e per tutti questi anni ha sempre mantenuto un comportamento corretto ed irreprensibile che gli fa onore. Lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell' ultimo servizio ha voluto complimentarsi con lui per la fedeltà e l'attaccamento al dovere.



Il momento in cui il Presidente Mattarella saluta e si complimenta con Faraon

Tutta l'Associazione gli augura le migliori fortune e lo aspetta in Sezione perché la sua persona è preziosa.

La Redazione

Un ricordo per Nassyria

La risoluzione ONU del maggio 2003 invitava tutti gli stati a contribuire alla rinascita dell'Iraq, favorendo la sicurezza e lo sviluppo della nazione. L'Italia partecipa attraverso la missione "Antica Babilonia" fornendo forze armate dislocate nel sud del paese con base principale a Nassyria. La missione ha inizio a luglio 2003 ed ha finalità di peacekeeping (mantenimento della pace). Il 12 novembre 2003 avvenne il grave attentato di Nassiriya. Alle ore 10:40 ora locale, le 08:40 in Italia, un camion cisterna pieno di esplosivo scoppiò davanti l'ingresso della base italiana dei Carabinieri, provocando successivamente l'esplosione del deposito munizioni e pertanto la morte di diverse persone tra Carabinieri, militari e civili. Non si può certo dimenticare questa parte della storia che ha un sapore amaro e che ha creato situazioni di dolore straziante e di orrore nel mondo. E' per questo motivo che il 10 novembre presso il museo storico militare Vidotto sito in Isole, si è svolta una cerimonia in ricordo della strage di Nassiriya nel suo 16° anniversario. Alla cerimonia hanno partecipato circa 800 persone tra cui l'Assessore al comune di Isole Parazzolo, la deputata Katy Fogliani, il Generale Scollo, ora in congedo, che comandava il contingente bersaglieri di stanza a Nassiriya nel 2003, il comandante della sezione CC di San Donà di Piave, Associazioni d'Arma con bandiere e Labari, i gonfalonieri del Comune di Isole, Salgareta e Musile di Piave. Alle 10,30 sul pennone principale del Museo i corazzieri Marton e Vicentini hanno issato la stessa bandiera che si trovava a Nassiriya, mentre i corazzieri Durigon e Matellon subito dopo, hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento

dedicato ai caduti di quel luogo, Dopo il silenzio suonato dal trombettiere del picchetto, che ha fatto vivere momenti di commozione, il corazziere Marchesin ha recitato a memoria la preghiera del carabiniere. Al termine della cerimonia il Presidente del Museo Cav. Ufficiale di Gran Croce, Franco Vidotto, ha ringraziato tutti i presenti e si è particolarmente soffermato sulla partecipazione dei Corazzieri che hanno dato lustro alla cerimonia e che sono stati complimentati anche dal comandante della Compagnia CC di San Donà di Piave per la loro professionalità.

La Redazione



4 novembre 2019 - Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

Il 4 novembre l'Italia ricorda l'Armistizio di Villa Giusti - entrato in vigore il 4 novembre 1918 - che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste, e portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale. Tante le iniziative organizzate per commemorare il Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate: "Caserme Aperte" e "Caserme in Piazza", esibizioni di Bande e Fanfare di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza. Anche i nostri soci in diverse località hanno partecipato



alle cerimonie che si sono svolte con solennità e impegno, alla presenza delle personalità del luogo e dei comandanti militari. Le immagini a fianco si riferiscono a due manifestazioni che si sono svolte a Norcia e in Trentino, all'insegna del senso patrio e dell'unità nazionale, mai dimenticata.

